

Feste, Sezioni, nuovi lettori, nuovi elettori al PCI

con l'ABBONAMENTO le forze tutte insieme

Un interrogativo a tutte le Sezioni

Quante sono le Feste della stampa comunista che si sono già svolte? Quante sono quelle in corso proprio in questi giorni? Quante sono le Sezioni che hanno all'ordine del giorno la costruzione anche nella loro città, nel loro paese, nel loro quartiere, nella loro circoscrizione, di un incontro popolare nel nome dell'Unità, di Rinascita, del Partito?

Poniamo a tutti questi compagni un interrogativo: dopo la Festa avete sottoscritto l'abbonamento alla stampa comunista? Quando intendete farlo?

Non è solo un invito a mandarci delle lire, naturalmente, ma anche una sollecitazione a parlare del giornale, a mandarci tutte le notizie che possono stimolare anche una gara di emulazione, a criticare il nostro modo di fare il quotidiano del Partito, a indicarci pregi e difetti. Ciò non serve solo a sostenere il giornale economicamente proprio nei giorni della grande raccolta di massa per metterlo insieme, come ogni anno, i fondi necessari a far vivere il Partito e la sua stampa, ma anche per costruire meglio e più collettivamente il nostro impegno politico.

E proprio con il dispiegarsi di questo impegno che riusciremo a raggiungere gli obiettivi che ci siamo dati per il 1984: 30 miliardi nella campagna della stampa e 80 mila abbonamenti (20 mila in più) a l'Unità e a Rinascita.

Torino va forte: 440 nuovi abbonati e non si ferma!

Nelle prime due settimane di giugno da Torino ci sono giunti 26 abbonamenti nuovi a l'Unità e a Rinascita. È questo il frutto dell'ultimo lavoro che i compagni delle sezioni torinesi hanno impostato da qualche mese e che ha permesso di condurre tutta la campagna abbonamenti su livelli molto alti: è stato ormai raggiunto il 125% dell'obiettivo fissato ed i nuovi abbonati sono ben 440.

Ha preso il via in questi giorni la festa nazionale delle donne che rappresenta una nuova occasione per sviluppare ulteriormente il legame tra cittadini, compagni e l'Unità: diffusione nell'arco della festa, raccolta di abbonamenti, dibattiti sulle pubblicazioni e sabato 21 corrente una simpatica iniziativa consistente nell'offerta da parte della federazione torinese di una targheria a tutte le compagne diffonditrici.

Da Turi nel nome di Antonio Gramsci

La Sezione comunista di Turi ha voluto essere fra le prime a rispondere al nostro appello e ci ha fatto pervenire 120 mila lire per l'abbonamento a l'Unità e a Rinascita. I compagni lo hanno fatto nel nome di Antonio Gramsci. È proprio in questa cittadina che Gramsci venne imprigionato negli anni della persecuzione fascista. Turi evoca ancora tanti sentimenti: quell'immagine di fierezza e di sofferenza; quell'impegno fermo e limpido del grande pensatore comunista; quel lavoro silenzioso e intelligente che Gramsci, seppur già così minato dal male, svolse egualmente dentro quella cella per regalare a tutti noi quei famosi «Quaderni»: una lezione di vita per molte generazioni; un pensiero altissimo al quale guarda ancora gran parte del mondo. Hanno fatto bene i compagni a ricordarci con un gesto concreto in sostegno proprio di quella stampa comunista che Gramsci ha fondato e amato sempre.

La Festa a La Spezia occasione di abbonamento

La Festa de l'Unità, a La Spezia, si conclude oggi, domenica, davanti al mare della passeggiata Morin e dei giardini pubblici con un comizio di Luciano Barca. S'è svolta nel nome di Berlinguer e con una grande affluenza di lavoratori venuti a testimoniare la loro partecipata adesione alla politica del Partito.

Frequentatissimo, come ogni settore del resto, lo stand degli «Amici de l'Unità» gestito dalle Sezioni bancari e ATC e dedicato al segretario del Partito appena scomparso.

Vi ha trovato posto una apprezzata mostra fotografica sulle presenze del compagno Berlinguer a La Spezia (era anche esposta una litografia a colori opera del pittore spezzino Sandro Galli) oltre al poster commemorativo prodotto dall'Unità e la ristampa dei numeri dell'Unità che hanno raccontato dall'8 al 14 giugno il dramma, la speranza, il dolore, lo sgomento e la commozione di migliaia di lavoratori.

Molti i visitatori e molte dunque le occasioni per sottoscrivere abbonamenti a l'Unità e a Rinascita. Il bilancio definitivo di queste intense giornate di lavoro, i compagni lo faranno da domani.

Caro compagno, noi — certo te ne ricordi — abbiamo un appuntamento: è alla festa dell'Unità. Ci incontreremo anche quest'anno nel tuo quartiere, nella tua città, nel luogo delle tue vacanze per fare politica e cultura, sport e spettacolo, cinema e musica. E parleremo anche del quotidiano del PCI, di come è fatto, di come migliorarlo ancora.

E faremo il punto anche di un'altra importante iniziativa: la campagna straordinaria per i nuovi abbonamenti. La festa — ne siamo ormai tutti convinti — non è una vera festa se il giornale, che è il festeg-

giato numero uno, rimane ai margini. È il vero protagonista. Dunque è necessario che l'attenzione, l'apprezzamento, l'affetto che specialmente in questi ultimi tempi hanno accompagnato l'Unità, si facciano ancor più concreti, si traducano in abbonamenti. Sono già molti gli abbonati: 72.000 al momento. Noi vogliamo raggiungere e superare gli 80.000.

Caro compagno, caro lettore, tu sei già abbonato, queste ragioni le conosci già. Se no, pensaci e scegli di essere ancor più vicino al tuo giornale. Adoperati anche tu perché dalla festa vengano all'Unità uno, due, cinque nuovi abbonamenti: per un lettore che prende il giornale spesso ma non sempre, come premio per un compagno che si

è particolarmente impegnato; per una sezione povera che ne è sprovvista; per una «Casa del popolo», per un circolo giovanile, per un collettivo, per un luogo di ritrovo. Sono ancora più vasti oggi gli spazi nei quali possiamo e dobbiamo entrare. Vuoi darci una mano anche tu? Ci contiamo. E, nel ringraziarti fin d'ora, ci auguriamo anche che tu possa essere fortunato nel simpatico concorso a premi (individuali e per organizzazioni) che si affianca a questa nostra campagna straordinaria.

Ancora un grazie e un saluto affettuoso.



Caro «Bobo» che cosa ne pensi?

Ci siamo rivolti al nostro carissimo «Bobo» per chiedergli di farci sapere cosa ne pensava della nostra «estate a premi 1984», legata alla campagna abbonamenti a tariffa e all'estrazione di tanti premi, primo fra tutti una vettura Fiat Uno.

La curiosità non era solo nostra ma anche di un giovane compagno, appassionato e assiduo ammiratore di «Bobo», che ci aveva mandato il proprio contributo ponendosi, appunto, la domanda:

Dobbiamo confessare che «girando» la richie-

sta a Sergio Staino lo abbiamo fatto con un certo imbarazzo: non volevamo dargli altro lavoro, anche perché lo sapevamo in partenza per le vacanze. E poi non credevamo giusto farlo intervenire anche su un tema non proprio pertinente con il suo lavoro.

Ma «Bobo» non si è tirato indietro, nemmeno questa volta, e puntuale, come sempre, del resto, l'altra sera si è fatto vivo nel modo migliore: mandandoci, cioè, in redazione le strisce che au-

va disegnato per noi. «Vedete se vi piace...» ci ha detto.

A noi sono piaciute molto e ci siamo anche divertiti come tutte le volte che ci portano sulla scrivania il suo lavoro. Pubblicando oggi la tavola non rispondiamo soltanto al nostro giovane lettore, ma pensiamo di fare cosa gradita anche a tutti gli altri che ci hanno già mandato il nuovo abbonamento e a coloro che vorranno mandarcelo in questi giorni, grazie anche al nostro carissimo «Bobo».



Ferrara per fare di più e meglio

FERRARA — Duemila abbonamenti mensili poi da trasformare anche se solo in parte in «quadrimestrali», «semestrali» e «annuali». Alla vigilia del lancio della campagna sia il primo che il secondo obiettivo sembrano troppo ambiziosi, persino esagerati. È avvenuto, invece, che di abbonamenti speciali, validi dal 15 maggio al 15 giugno, ne sono stati raccolti 2.714 e che un loro «consolidamento», cioè un rinnovamento per altri quattro mesi è stato chiesto da 170 lettori. E la «campagna» per incrementare questo risultato continua da parte delle sezioni del Partito, mentre non sono stati (e non sono) pochi i lettori, «vecchi» e nuovi, che rinnovano spontaneamente, quindi direttamente, il loro primo abbonamento.

A che cosa si deve questo risultato che spiega largamente come per l'Unità sia stato e sia possibile fare di più e meglio. Che esistono cioè margini anche ampi per la conquista o riconquista di lettori non solo comunisti?

Per meglio spiegarlo occorre fare un passo indietro nel tempo: il 24 gennaio di quest'anno viene lanciato l'inserto Emilia-Romagna. È la prima iniziativa del genere che accompagna il rinnovamento generale del nostro giornale e che incontra subito un certo successo sul mercato delle vendite, spontanee e non: più servizi, più opinioni, più notizie utili per i lettori. L'inserto poggia già sull'esperienza di «pagine regionali» che hanno cominciato ad uscire ai primi del maggio 1973 e sulla tradizione di cronache locali di Bologna, Reggio Emilia e Modena. Tre mesi dopo, segnatamente a partire dal 1° Maggio, l'inserto si arricchisce di una nuova pagina di cronaca quotidiana, quella di Ferrara. Fin da due-tre mesi prima si vuole una «campagna», intensa e ben coordinata, all'inscena di un massimo impegno del partito, che lo garantisce mobilitando molte delle sue forze presenti nelle sezioni e nei luoghi di lavoro.

La «campagna» non viaggia da sola, separata da altri impegni che proprio in questi mesi caratterizzano la vita del partito: tessamento in questi giorni sfiora il 100% con 40 mila e 800 iscritti e 1.350 reclutati di cui 340 donne; referendum autogestito per la pace; le elezioni europee, la battaglia contro il decreto governativo che «taglia» la scala mobile, l'avvio delle prime feste de l'Unità e, più in generale, la campagna per la stampa comunista e la proposta dei comunisti locali per un patto di sviluppo fra le forze sociali, ma è soprattutto nelle assemblee di 141 su 209 sezioni, convocate appositamente, che si parla de l'Unità, della sua situazione critica e del modo come uscirne attraverso un rilancio che poggia sulla conferenza dell'organo dei comunisti di giornale di Partito, ma insieme di informazione di massa. Conclude questa campagna di lancio popolare («Come carattere garantire al giornale?», «Come vorreste l'Unità», ecc.) un'assemblea di tutte le sezioni presieduta dal direttore Mancuso.

Intanto si raccolgono abbonamenti speciali e la loro sottoscrizione s'incrementa, soprattutto in occasione delle diffusioni domenicali, ordinarie e straordinarie che da noi conosce un risultato molto apprezzabile, grazie ad uno sforzo, davvero immenso, dell'insieme del Partito. È la dimostrazione pratica — ripetiamo — che si può fare (e molto) per una maggiore affermazione sul mercato e nel campo dell'informazione del nostro giornale. E da noi, la conferma viene anche dal seppur freddo linguaggio delle cifre: per un mese gli acquirenti de l'Unità, in una provincia di 382 mila abitanti con il 48,98% di voti comunisti (in città e nel suo comune questa percentuale, sempre nelle ultime «suspese» è salita al 49,20), da 2.860 a 5.568 con gli abbonamenti speciali, mentre si è assistito, e si assiste, ad un consolidamento delle vendite spontanee, cioè nelle edicole. La «campagna» ha, comunque, già un seguito: intanto nel corso delle feste de l'Unità, dove si raccolgono altri abbonamenti e si discute del nostro giornale, che alla fine della stagione saranno circa 175. E così sarà al festival nazionale Futura, o Giovani-Unità - 25 agosto - 9 settembre - che si sta allestendo al Parco del Montagnone-Sottomura.

Uno per uno tutti i premi

L'abbonamento che vince ti mette in grado di partecipare all'estrazione che faremo nella sede de l'Unità a Roma alla fine del «Concorso estate a premi 1984». È una piogginata di regali che possono vincere le Sezioni e le Feste che avranno fatto l'abbonamento speciale ma anche i singoli lettori che si abboneranno per la prima volta. Il Concorso è regolarmente autorizzato dal Ministero delle Finanze: il beneplacito porta la data del 2 giugno 1984 e il numero 4/265297.

Che cosa si può vincere?

Con il versamento di 120 mila lire si ricevono in abbonamento l'Unità e Rinascita; si sostiene la stampa del PCI; si risparmia; si può far centro, appunto, sul seguente elenco di regali messi in palio.

PREMI PER LE SEZIONI

- 1) Una Fiat Uno ES
- 2) Un ciclomotore Gestener mod. 41/30
- 3) Una fotocopiatrice
- 4) Un proiettore da 16 mm. Cinelasor mod. L. 200
- 5) Una macchina da scrivere
- 6) Un proiettore per diapositive Revue Focus 350 AFM
- 7) Un proiettore, stesso tipo
- 8) Un proiettore, stesso tipo
- 9) Un viaggio a Praga
- 10) Un viaggio a Budapest (4 giorni con l'Unità vacanze)
- 11) Una cartella grafica, con incisioni del pittore Kokocinski dedicate alle «Madri di Plaza de Mayo»
- 12) Una cartella grafica
- 13) Una cartella grafica
- 14) Sette buoni libri degli Editori Riuniti dal 14° al 20° posto per un valore di lire 300 mila a buono.

PREMI INDIVIDUALI

- 1) Un videoregistratore Revue 2x4 stereo
- 2) Un personal computer Commodore VIC 20
- 3) Un personal computer, stesso tipo
- 4) Un personal computer, stesso tipo
- 5) Un personal computer, stesso tipo
- 6) Un personal computer, stesso tipo
- 7) Un personal computer, stesso tipo
- 8) Un personal computer, stesso tipo
- 9) Una bicicletta da passeggio, Bottechia
- 10) Una bicicletta da passeggio, stesso tipo
- 11) Una bicicletta da passeggio, stesso tipo
- 12) Un orologio da polso
- 13) Un orologio da polso
- 14) Un orologio da polso
- 15) Una sveglia da tavolo
- 16) Una sveglia da tavolo
- 17) Una sveglia da tavolo
- 18) Un buono libri degli Editori Riuniti da lire 300 mila anche al 19° e 20° fortunato vincitore.

L'abbonamento si può fare mandando un assegno oppure facendo un versamento sul Conto corrente postale n. 420207, intestato a l'Unità viale Pulvis Testi, 75 - Milano 20162 con il relativo importo. La tariffa, ripetiamo è di 120 mila lire p.e.: l'abbonamento cumulativo a l'Unità e a Rinascita. Ci serve, naturalmente, anche il nome della Sezione o del singolo lettore. Se il versamento viene fatto da una sezione (o da un lettore) già abbonati ci occorre anche di aver ben precisato l'indirizzo della organizzazione o del lettore a cui dobbiamo mandare il giornale.

g. b.